

Il Piano Mattei e le partnership pubblico-privato per la salute in Africa

IAI - Friends of the Global Fund Europe – Focus Equality

Background Paper¹

1. La partnership pubblico-privato: sostenibilità del mercato

L'Africa continua ad affrontare grandi sfide in campo sanitario. È pesantemente colpita dalle malattie trasmissibili e registra al contempo un rapido aumento di quelle non trasmissibili. Nel continente vivono due terzi di tutti i malati di HIV al mondo e quasi un quarto dei malati di tubercolosi. Il 95% dei decessi per malaria (597.000) avviene in Africa e si tratta, per la maggior parte, di bambini con meno di cinque anni. I tassi di mortalità materna e infantile sono molto più alti di altre regioni del mondo: si stima che in Africa muoiano ogni anno 178.000 madri e un milione di neonati. Le differenze tra i paesi del continente sono peraltro assai rilevanti; la regione subsahariana, in particolare, soffre più delle altre per le carenze strutturali, di capacità e di governance ed è più vulnerabile alle emergenze sanitarie.

Nei paesi a basso e medio reddito del continente, gli investimenti sanitari nazionali sono del tutto insufficienti, così come il personale sanitario qualificato.

L'agenda della salute globale in Africa è minacciata da nuovi fenomeni come la resistenza antimicrobica, l'impatto negativo del cambiamento climatico, il rischio di pandemie e la diffusione di farmaci non conformi o falsificati, e il protrarsi di situazioni di conflitto o instabilità politica. L'approvvigionamento di farmaci, prodotti e strumenti sanitari in molti paesi africani deve fare i conti con persistenti ostacoli di varia natura – economici, sociali e istituzionali. Allo stesso tempo, l'Africa è un continente in ascesa, con un grande potenziale di crescita economica e una popolazione giovane che si prevede costituirà entro il 2050 la forza lavoro più consistente su scala continentale.

Gli investimenti nella salute non portano soltanto a un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, ma hanno un impatto diretto anche su crescita e produttività. In Etiopia, ad esempio, 20 anni di investimento nel contrasto a AIDS, TBC e malaria non hanno solo portato a un calo del 65% della mortalità e all'aumento dell'aspettative di vita da 51 a 67 anni, ma hanno anche contribuito ad aumentare il tasso di iscrizione scolastica all'84%, a raddoppiare la forza lavoro e a far crescere il PIL di circa 20 volte.

¹ Paper realizzato da Marianna Lunardini, Ricercatrice presso l'Istituto Affari Internazionali, programma Multilateralismo e Governance Globale, nell'ambito del primo workshop "Il Piano Mattei e le partnership pubblico-privato per la salute in Africa", tenutosi il 18 marzo 2026 presso lo IAI.

Il coinvolgimento del settore privato è fondamentale per rispondere alle sfide della salute africana e favorire lo sviluppo socio-economico del continente. La disponibilità e l'accessibilità dei prodotti sanitari nei paesi a basso e medio reddito è un fattore cruciale per una risposta efficace alle malattie. Il Fondo Globale investe oltre 2 miliardi di dollari all'anno in prodotti sanitari, sostenendo i paesi a basso e medio reddito e, allo stesso tempo, agevolandone l'autonomia sanitaria. Grazie al suo considerevole potere d'acquisto, il Fondo ha agito per la ridefinizione del mercato in chiave di maggiore inclusività ed equità, garantendo:

- La riduzione del prezzo di strumenti di prevenzione, diagnosi e cura di malattie infettive quali HIV, TBC e malaria, ma anche COVID-19: ad esempio è stato negoziato un prezzo storico inferiore ai 400 dollari per un ciclo di trattamento di sei mesi per la tubercolosi multiresistente, con una riduzione del 38% rispetto al 2023. Il costo di un anno di terapia antiretrovirale contro l'HIV – pari a 10.000 dollari nel 2002 – è oggi di appena 35 dollari.
- L'introduzione di formulazioni adatte ai bambini per i farmaci HIV e TB e la chemio-prevenzione stagionale della malaria, che riduce le infezioni nei bambini sotto i cinque anni di oltre l'88%.
- Il sostegno alla diffusione di innovazioni rivoluzionarie, con approccio scaling-up, come nel caso dei farmaci iniettabili a lunga durata per la prevenzione dell'HIV, o dell'utilizzo dell'IA per la diagnosi della TBC.
- Il rafforzamento delle capacità di produzione e acquisto (procurement) a livello nazionale e regionale.
- L'accesso a prezzi competitivi per i prodotti sanitari anche nelle fasi successive alla conclusione del sostegno del Fondo Globale.²

2. Rafforzare i sistemi africani: Il pilastro salute del Piano Mattei

Nell'attuale crisi degli aiuti internazionali ufficiali, la partnership pubblico-privata è ancora più cruciale per la cooperazione. Obiettivi prioritari dell'impegno internazionale sono il rafforzamento della capacità di acquisto e produzione africana, anche tramite la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e incentivi alla produzione, e il sostegno ai sistemi sanitari nazionali. In campo sanitario il Piano Mattei mira a migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi sanitari di base materno-infantili; contrastare le malattie infettive endemiche e le malattie croniche non trasmissibili; e prevenire le pandemie e i disastri naturali³. Insieme a questi obiettivi, l'iniziativa italiana sostiene lo sviluppo di formazione a operatori locali e l'uso di nuove tecnologie applicate ai bisogni sanitari,

² Si veda Global Fund. 2025. Market shaping for sustainable transitions.

³ Servizi Studi di Camera e Senato. 2024. Schema di DPCM di adozione del Piano strategico Italia- Africa: Piano Mattei (Atto del Governo n. 179)". *Dossier di documentazione*. 23 Luglio.
<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01425192.pdf>

mettendo in contatto specialisti italiani con quelli africani. Strumenti come la telemedicina hanno infatti ricevuto particolare attenzione all'interno del pilastro sanitario, come dimostrato dalle primissime attività approvate in Marocco.

Lanciato nel 2024, l'ambito geografico del Piano Mattei si è espanso rapidamente. Originariamente, nove paesi erano stati identificati come progetti pilota, ma già un anno dopo ne sono stati aggiunti altri cinque come nuovi partner, a testimonianza del forte impegno a espandere l'iniziativa⁴.

Grafico 1: Paesi prioritari del Piano Mattei



Fonte: [MUR](#)

⁴ Algeria, Egitto, Tunisia, Marocco, Costa d'Avorio, Repubblica del Congo, Mozambico, Kenya, Etiopia, e dal 2025 anche Angola, Ghana, Mauritania, Senegal, Tanzania.

Alcune organizzazioni della società civile e aziende italiane sono state coinvolte nei progetti sanitari del Piano Mattei. Tuttavia, la varietà, l'expertise e le capacità italiane in ambito di ricerca & sviluppo, produzione e realizzazione di progetti sanitari offrono l'opportunità di espandere ulteriormente le partnership pubblico-private, anche attraverso la collaborazione con organizzazioni internazionali sanitarie. A due anni dal lancio del Piano Mattei, i progetti approvati nel quadro del pilastro sanitario supportano una **strategia di rafforzamento di alcuni degli elementi strutturali della cooperazione sanitaria italiana**, valorizzando l'espansione di progettualità di successo.

Tabella 1: Progetti approvati nel Piano Mattei – pilastro Salute

Paese	Partner Italiani	Descrizione
Costa d'Avorio	CUAMM – Uni Padova – Uni Cattolica	1. Riqualificazione del Centro Ospedaliero Regionale Félix Houphouët-Boigny di Abobo e del Centro Ospedaliero di Songon 2. Creazione di un centro di formazione per infermieri e di programmi di rafforzamento delle competenze per la rete dei religiosi che operano nel settore sanitario.
Etiopia	n.d.	Ripristino e potenziamento dei servizi sanitari, specialmente post-conflitto nel Tigray, con focus su salute materno-infantile e formazione medica.
Ghana	n.d.	Potenziamento dei servizi sanitari nel paese.
Guinea Conakry	DREAM-Sant'Egidio – Uni Tor Vergata	Rafforzamento del Programma DREAM nel paese.
Marocco	Fondazione Mama Sofia – Dedalus Italia - Istituto Gaslini	Telemedicina. Sostegno all'ecosistema digitale sanitario marocchino attraverso il monitoraggio continuo con dispositivi indossabili per la prevenzione, la diagnosi precoce e il miglioramento dell'efficienza sanitaria.
Malawi	DREAM-Sant'Egidio	Rafforzamento del Programma DREAM nel paese.
Mozambico	DREAM-Sant'Egidio	Rafforzamento del Programma DREAM nel paese.
Mozambico	CUAMM	Ampliamento del sistema di emergenza territoriale h24 con ambulanze gratuite e accesso telefonico.

Fonte: Elaborazione IAI

Il sostegno ai sistemi nazionali nella lotta alle malattie come HIV, tubercolosi e malaria è centrale nell'azione italiana come si evince dal rafforzamento e ampliamento del programma DREAM, realizzato da Sant'Egidio, una delle ONG storicamente centrali in Africa.

In Costa d'Avorio, grazie alla collaborazione tra le Università di Padova e Cattolica e l'ONG CUAMM con il Ministero della Salute ivoriano, l'intervento mira a supportare le strutture ospedaliere della periferia di Abidjan attraverso la creazione di poli specialistici e la formazione di personale locale per contrastare l'alta mortalità neonatale⁵. Il sostegno ai sistemi nazionali è al centro della partnership con CUAMM nel Mozambico, dove vengono potenziati i sistemi di emergenza medica e il trasporto in ambulanza, ampliando sul territorio nazionale un progetto locale precedente al Piano Mattei realizzato dalla stessa ONG padovana. L'appoggio a iniziative di enti italiani radicati nel territorio africano, che collaborano proficuamente con le autorità locali, come CUAMM e Sant'Egidio, è volta a favorire l'efficacia e sostenibilità dei progetti stessi.

Oltre a sostenere l'ampliamento e il rafforzamento di esperienze positive precedenti, la strategia italiana si distingue per l'integrazione di tecnologie avanzate e il coinvolgimento del settore privato in iniziative di cooperazione. In Marocco, l'iniziativa di telemedicina guidata dalla Fondazione Mama Sofia, in collaborazione con le imprese Dedalus, Vexavit e l'azienda ospedaliera ligure, Istituto Gaslini, sfrutta il monitoraggio remoto per gestire i pazienti cronici nelle aree più isolate del paese, ottimizzando le risorse del sistema sanitario locale.

Si possono poi creare importanti connessioni fra i vari progetti del Piano Mattei in vari settori accrescendo l'impatto di alcune iniziative sulla salute delle popolazioni locali. Ad esempio, l'implementazione innovativa di tecnologie per la cottura dei cibi in sicurezza (*clean cooking*) in Angola servirà a ridurre l'inquinamento atmosferico e a migliorare le condizioni sanitarie, con un impatto positivo sull'aspettativa di vita dei singoli⁶. Secondo le stime dell'Agenzia Internazionale dell'Energia fra gli effetti negativi legati all'inquinamento domestico dell'aria si riscontrano 3,7 milioni di morti premature ogni anno, principalmente donne e bambini in Africa sub-sahariana: un chiaro esempio delle opportunità derivanti dall'integrazione della dimensione sanitaria con altri pilastri del Piano Mattei, come quello energetico.

Considerando il Piano Mattei nel suo complesso, i due anni di realizzazione hanno portato ad un ampliamento non solo dei paesi e dei progetti approvati, ma anche delle risorse finanziarie. Il Piano ha mobilitato nuove iniziative finanziarie con partner nazionali e internazionali (si veda la Tabella 2). In particolare, 29 iniziative sono già operative, 35 in fase di avvio. I progetti sono distribuiti su sei pilastri (energia, istruzione e formazione, agricoltura, salute, e acqua), ma risulta evidente una

⁵ CUAMM. 2025. Due nuovi progetti a servizio di mamme e bambini. <https://www.mediciconlafrica.org/blog/la-nostra-voce/stampa/comunicati/piano-mattei-per-lafrica-a-servizio-di-mamme-e-bambini/>

⁶ Senato della Repubblica, Camera dei Deputati. 2024. Schema di DPCM di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei, p. 32.

prevalenza di alcuni settori come istruzione e formazione (24 iniziative), energia (14) e acqua/infrastrutture (12)⁷.

Tabella 2: Risorse finanziarie mobilitate

Iniziativa	Allocazione finanziaria
Plafond Africa	500 milioni di euro disponibili nel 2025
Rifinanziamento IDA (Banca Mondiale)	733 milioni di euro per tre anni
Conversione del debito	253 milioni di euro
Fondo Italiano per il Clima	265 milioni di euro
Fondo speciale multilaterale (Mattei Plan and Rome Process Financing Facility) con Banca Africana di Sviluppo (AfDB) e Emirati Arabi Uniti	140 milioni di euro + 25 milioni di dollari allocati dagli Emirati Arabi Uniti
Growth and Resilience Platform for Africa	Allocazione iniziale di 400 milioni di euro
Africa Measure	50 milioni di euro (su 200 milioni allocati)
Garanzie SACE	2 miliardi di euro
Iniziativa Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness (TERRA)	Non disponibile

Fonte: Cabina di Regia, Elaborazione IAI

Le potenzialità del Piano, emerse nei due anni intercorsi, scaturiscono da un lato dalla progressiva capacità di interlocuzione delle autorità italiane con i corrispettivi stakeholder africani. Questi ultimi hanno visto, inizialmente in maniera critica, ma successivamente con favore il rilancio dell'iniziativa italiana di partnership con il continente africano. Il Piano è riuscito a consolidare un lavoro di sistema e di partnership fra i diversi attori, con il coinvolgimento della Banca Mondiale, le sinergie ad esempio fra Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e African Development Bank (AfDB) per la costituzione del Growth and Resilience Platform for Africa (GRAf), e il supporto di CDP e Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (SACE) alla Africa Finance Corporation. Il sostegno ad un maggiore coinvolgimento del settore privato è un elemento positivo del piano che coinvolge gli interlocutori africani in partnership economiche orizzontali in grado di apportare reciproci vantaggi.

⁷ D. Fattibene. 2025. The Mattei Plan for Africa. From Aid to Partnership?. IAI Brief.

Le iniziative del Piano Mattei hanno visto non solo una collaborazione pubblico-privata ma anche il coinvolgimento di organizzazioni internazionali, come UNDP per ciò che concerne la cooperazione digitale. La ricerca di sinergie con le agenzie e organizzazioni internazionali ha evidenziato i benefici di un maggiore dialogo fra cooperazione multilaterale e bilaterale: un'esperienza che anche nel settore sanitario, potrebbe rafforzare entrambe le dimensioni. Certamente il Piano fa leva sulle esperienze pregresse, come emerge anche nel settore salute, su progetti già avviati e sulla valorizzazione delle capacità date dal know-how privato. In questo investimento iniziale di energie del sistema italiano, le prime richieste riguardano una durata decennale del piano, un'elaborazione più particolareggiata delle iniziative e una maggiore chiarezza nella ripartizione delle risorse finanziarie. A ciò si aggiunge la richiesta di facilitare la partecipazione del settore privato, troppo spesso ostacolato da un eccesso di regolamentazione e burocrazia⁸.

3. Sinergie fra piani multilaterali e bilaterali

Una maggiore sinergia fra Global Fund e Piano Mattei in ambito sanitario gioverebbe ad entrambe le iniziative, in considerazione degli obiettivi comuni volti alla lotta a malattie endemiche prevenibili ma ancora con elevato tasso di mortalità come AIDS, tubercolosi e malaria, e al rafforzamento dei sistemi sanitari dei paesi africani. Tanto i *grant* del Global Fund quanto le iniziative finanziate dal Piano Mattei hanno adottato un **approccio strategico volto a sostenere il co-finanziamento, la risposta ai bisogni identificati e l'efficacia degli investimenti attraverso il supporto a pratiche ed iniziative** positive già in corso. Entrambi lavorano in stretta collaborazione con i Ministeri della Salute africani dei paesi coinvolti, ciò garantisce allineamento e sinergia delle loro iniziative con le priorità dell'agenda locale.

In Italia, vi sono alcune esperienze in corso di realizzazione. Il partenariato⁹ annunciato a giugno 2025 tra eccellenze industriali come IVECO e organizzazioni internazionali come Gavi rappresenta un modello virtuoso di collaborazione pubblico-privato, capace di coniugare l'innovazione tecnologica e la logistica avanzata italiana con gli obiettivi della salute globale per garantire un accesso equo e tempestivo ai vaccini. Fra i due enti si sta finalizzando una partnership volta a sostenere la fornitura di vaccini nei paesi beneficiari di Gavi, nel quadro del Piano Mattei e a supporto della Strategia Gavi 6.0. Eccellenze italiane come il Toscana Biotechopolis di Siena, che ospita il Centro Nazionale Anti-Pandemico ed è membro dell'European Vaccines Hub for Pandemic Readiness, possono supportare la strategia italiana condividendo il loro know-how scientifico e competenza in Ricerca e Sviluppo.

Auspichiamo che sinergie di questo tipo possano aumentare e coinvolgere anche organizzazioni internazionali come il Global Fund. Sia il Piano Mattei sia il Global Fund investono nel rafforzamento

⁸ Ibidem.

⁹ <https://www.gavi.org/news/media-room/world-leaders-recommit-immunisation-amid-global-funding-shortfall>

dei sistemi sanitari anche con **attività di formazione e adozione/diffusione di tecnologie innovative a beneficio delle condizioni di salute locali** (si veda il progetto italiano in Marocco, o l'applicazione dell'IA alla diagnosi della TBC). Per promuovere ulteriormente l'innovazione digitale in ambito sanitario, è auspicabile: (i) rendere la salute uno degli elementi prioritari all'interno dell'AI Hub, piattaforma promossa dal Piano Mattei e da UNDP e (ii) coinvolgere il Global Fund in tale piattaforma, per facilitare sinergie. Si suggerisce anche una collaborazione rafforzata con iniziative multilaterali come quella del *Digital Health Impact Accelerator* lanciato nel 2022 dal Global Fund con il settore privato per accelerare la trasformazione digitale nei sistemi sanitari dell'Africa subsahariana. Il Global Fund è il primo *donor* di UNDP, organizzazione centrale nella strategia di cooperazione digitale italiana. Il supporto all'Agenzia ONU è fondamentale per l'azione del Global Fund in contesti in cui le condizioni sono troppo instabili, a causa ad esempio di conflitti locali. Grazie alla partnership e ai meccanismi del Fondo Globale, i paesi a basso e medio reddito possono avvalersi di progressi tecnologici consolidati a vasto impatto benefico sulla salute, come l'uso dell'IA per la diagnosi della tubercolosi.

Il Global Fund potrebbe beneficiare della struttura di azione del Piano Mattei, con un maggiore dialogo fra pilastri diversi ma collegati a quello della salute, come ad esempio energia ed istruzione. I progetti di elettrificazione dei centri sanitari o di miglioramento dei sistemi di cottura o idrici rendono concreto il legame fra salute, acqua e condizioni igieniche, fattori fondamentali nella prevenzione della diffusione delle malattie infettive. In linea con l'approccio One Health promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità¹⁰, una maggiore integrazione ed armonizzazione eviterebbe un eccesso di compartimentalizzazione che limita il potenziale delle diverse iniziative, anche all'interno del Piano Mattei. Il Piano Mattei beneficerebbe, a sua volta, di un dialogo strutturale con il Global Fund in vista di maggiori complementarietà e sinergie negli investimenti in salute primaria – particolarmente importanti in condizioni di scarsità di risorse a fronte dei bisogni.

Una delle sfide più ambiziose per il continente è il rafforzamento della resilienza e autonomia dei sistemi sanitari grazie a una maggiore produzione locale di farmaci, vaccini e altri prodotti sanitari.

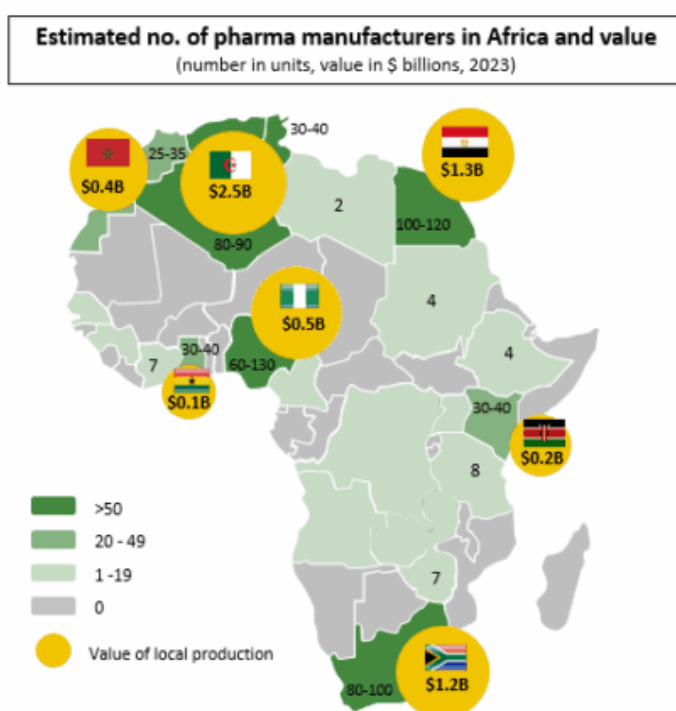
Mentre il continente è colpito da circa il 25% del totale delle malattie al mondo, la produzione interna è molto bassa; gli Stati africani importano complessivamente il 95% dei principi attivi farmaceutici e il 70% dei medicinali, principalmente da Cina e India. Molto evidente è quindi la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento e dei sistemi sanitari nel loro complesso¹¹. Il sostegno alle partnership tra aziende farmaceutiche italiane e produttori africani per la creazione di hub locali di produzione potrebbe facilitare inoltre il trasferimento di tecnologie, l'accesso a nuovi mercati e una produzione maggiormente rispondente alle esigenze locali. Con alcuni paesi come Egitto, Nigeria, Sudafrica e Algeria maggiormente attivi rispetto ad altri, la produzione è rivolta maggiormente a farmaci

¹⁰ Si veda <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/one-health>

¹¹ M. Ali Pate and P. Duneton. 2025. Africa's Shift From Aid Dependency. Think Global Health.

generici, con limitata capacità di ricerca e sviluppo e di produzione dei principi attivi farmaceutici¹². Il comparto sanitario e farmaceutico italiano potrebbe trarre beneficio da una maggiore conoscenza dei sistemi di *procurement* del Global Fund e della tipologia di prodotti/strumenti sanitari maggiormente ricercati. Il Global Fund acquista infatti un elevato volume di farmaci e prodotti sanitari attraverso il suo *pooled procurement mechanism* e la sua capacità di identificare, facilitare l'introduzione e lo scale-up di innovazioni efficaci per la prevenzione, la diagnosi e la cura di malattie infettive quali HIV, TBC e malaria.

Grafico 2: Maggiori paesi per produzione farmaceutica (dati 2023)



Fonte: [Africon](https://africon.de/en/which-african-countries-lead-in-local-pharmaceutical-manufacturing-slide-of-the-month-sotm-august)

Per aumentare l'impatto degli investimenti sanitari, inoltre, è fondamentale perseguire partnership pubblico-private che coinvolgano anche altri settori industriali (es. logistica/trasporto, telecomunicazioni, nuove tecnologie, costruzioni) le cui competenze, capacità e conoscenze possono contribuire, ad esempio, a garantire l'erogazione dei servizi sanitari nelle zone più remote, a rendere le infrastrutture sanitarie più resilienti, e a gestire e utilizzare al meglio i dati sanitari. Il

¹² Africon. Slide of the month (SOTM) August. Which African countries lead in local pharmaceutical manufacturing?. <https://africon.de/en/which-african-countries-lead-in-local-pharmaceutical-manufacturing-slide-of-the-month-sotm-august>

Global Fund collabora già con molte aziende internazionali presenti in Africa, che mettono a disposizione i loro strumenti e competenze o finanziano direttamente componenti specifiche dei programmi sanitari sostenuti dal Global Fund (e.s. Zenysis sostiene la digitalizzazione dei sistemi sanitari, mentre Siemens Healthineers l'accelerazione dell'uso dell'IA nella diagnosi della TB). I benefici per i paesi e per il Global Fund sono evidenti. Ma anche le aziende traggono vantaggio da questa partnership sotto vari aspetti: rafforzamento delle relazioni con autorità e popolazioni locali, promozione del marchio, accesso a nuovi mercati, ritorno di immagine.

Infine, vista l'espansione progressiva del Piano Mattei, sia geograficamente che in termini di attori coinvolti, una maggiore sinergia con attori come il Global Fund è un'importante opportunità per **ampliare le iniziative e gli interventi in aree geografiche non tradizionalmente coinvolte dalla cooperazione bilaterale e dove la presenza di attori della cooperazione italiana è limitata**. I recenti dati di monitoraggio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile mostrano ancora che per l'Obiettivo 3 (salute), molti paesi africani presentano necessità impellenti: Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Ciad, Somalia e anche Repubblica Democratica del Congo, Sudan e Niger ad esempio¹³.

4. Visioni per il futuro

Un maggiore coordinamento fra istituzioni, organizzazioni multilaterali e settore privato può essere la chiave di volta per dare un rinnovato impulso alla cooperazione in campo sanitario. La salute è da sempre uno dei capisaldi della cooperazione italiana, in ragione del nesso tra miglioramento delle condizioni di salute della popolazione e avanzamento dei vari indicatori di sviluppo (inclusi grado di alfabetizzazione/istruzione e crescita economica). Il coinvolgimento del settore privato nelle iniziative di cooperazione su salute globale garantisce sostenibilità e standard elevati nella cooperazione sanitaria, se strettamente abbinato ad una solida governance pubblica. Le istituzioni hanno quindi un chiaro interesse a collaborare con gli attori privati, i quali, a loro volta, possono trarre significativi vantaggi economici e reputazionali dalla cooperazione con paesi a basso e medio reddito. Anche l'ampliamento del dialogo con organizzazioni multilaterali sanitarie come il Global Fund ha indubbi vantaggi: rappresenta un canale di accesso privilegiato ad autorità sanitarie e comunità locali in oltre cento paesi a basso e medio reddito (molti dei quali in Africa), incentiva le possibilità di confronto/collaborazione con altre realtà private, è garanzia di efficienza e impatto su larga scala degli investimenti.

Il Piano Mattei ha mostrato la volontà del governo italiano di lavorare in sinergia, facendo sistema fra vari attori e incentivando maggiori sicurezze per gli investimenti privati. L'accesso a nuovi mercati, le possibilità di co-sviluppo di prodotti e servizi e di apprendimento tramite feedback provenienti dai contesti locali, possono avere un non trascurabile effetto incentivante per il mondo privato. Ulteriori fattori da considerare sono il costo di investimento e le tempistiche di adattamento alle innovazioni (capacità di *leapfrog*) dei contesti come quello africano. Il momento attuale, con il forte impegno

¹³ See <https://sdgs.un.org/goals/goal3>.

delle istituzioni italiane nel Piano Mattei, è particolarmente favorevole per promuovere una riflessione sulla partnership pubblico-privata nella cooperazione sanitaria. Tale riflessione dovrebbe essere finalizzata a sostenere una maggiore triangolazione tra istituzioni, imprese e organismi multilaterali per favorire l'accesso a servizi sanitari di qualità e l'equità in salute.

In conclusione, i seguenti elementi possono rendere maggiormente operativa la collaborazione pubblico-privato nell'ambito del Piano Mattei e delle partnership internazionali che operano nella salute globale:

- Istituire meccanismi di coordinamento efficaci e una regolamentazione chiara e trasparente che agevoli il coinvolgimento del settore privato e rafforzi la governance pubblica.
- Facilitare la conoscenza dei sistemi di finanziamento e delle garanzie a disposizione delle imprese intenzionate a collaborare nel settore della cooperazione sanitaria con paesi a basso e medio reddito e organizzazioni internazionali sanitarie.
- Istituire un dialogo regolare fra Cabina di Regia del Piano Mattei e rappresentanti delle organizzazioni internazionali sanitarie che più investono in Africa (Global Fund e GAVI) per sostenere una maggiore sinergia fra gli investimenti sanitari bilaterali e multilaterali.
- Promuovere e incoraggiare la collaborazione tra le imprese italiane coinvolte nel Piano Mattei con il Global Fund, così come fatto da Iveco con GAVI. Tale collaborazione supporterebbe il rafforzamento del pilastro salute del Piano Mattei che presenta un potenziale di espressione maggiore. Andrebbe valutata anche la creazione di relazioni strutturate tra enti realizzatori dei progetti sanitari finanziati dal Piano Mattei e i *Country Coordinating Mechanisms* del Global Fund nei vari paesi.
- Promuovere una collaborazione del settore privato nel settore della digitalizzazione sanitaria. Il Global Fund e il Piano Mattei possono sostenere, con l'AI Hub e la DHIA, piattaforme e strumenti digitali innovativi per il miglioramento dei sistemi sanitari nazionali.
- Lavorare in sinergia per garantire lo sviluppo di capacità produttive in Africa, riducendo la dipendenza dalle importazioni globali di prodotti sanitari. Con i propri meccanismi di acquisto il Global Fund può facilitare la conclusione di accordi con produttori regionali e favorire partnership tra investitori italiani e locali.